

VIA ALTERNATIVA AI PARTITI

Avellino, 7 luglio 2012 - La tappa del processo di peggioramento delle condizioni economico-sociale della nostra Provincia avanza e segna la seguente graduatoria: aumento della disoccupazione, aumento delle attività in crisi, aumento degli sfratti, riduzione del valore degli immobili, effetti del moltiplicatore negativo nel settore auto e dell'edilizia, emigrazione di risorse giovanili e intellettuali, ecc. A fronte di tale preoccupante situazione, non si sente niente di propositivo. Non siamo nemmeno in una condizione di "distruzione creativa", che farebbe intuire la fine della recessione e l'inizio di una ripresa. D'altra parte, un basso livello politico-sindacale-amministrativo non può avere un cervello creativo. Siamo in un periodo "bellico": i poveri diventeranno sempre più poveri, il ceto medio (occupati e professionisti) diventerà povero e chi è abituato a sfruttare le povertà altrui diventerà più ricco.

L'intero Paese non sta meglio. La società sta diventando una polveriera. Le decisioni governative, che sono lo specchio della "stupida-furbesca-miope-clientelare" baraonda partitica, provocano un passo in avanti e due passi indietro. Secondo me, ad esempio, per risparmiare dovrebbero ridurre il numero dei dirigenti e gli ingiustificati e corporativi alti emolumenti, non licenziare. Qual'è la causa di ciò che stiamo vivendo? La classe dirigente non la conosce e non si sforza di cercarla. La causa risiede nella degenerazione fisiologica del liberismo senza regole, del corporativismo egoista e del sindacalismo conservatore. In altre parole, della politica, che si è limitata ad amministrare la realtà non a creare nuove realtà. Spero di far riflettere, richiamando ciò che fu fatto negli Stati Uniti per uscire dalla crisi del 1929 e collegandomi a ciò che sta avvenendo in Francia. Michel Rocard, primo ministro di François Mitterrand e collaboratore del nuovo Presidente, ha dato vita al Collettivo "Roosevelt 2012", del quale fanno parte, tra gli altri, Hessel (autore di Indignatevi!), Jean Daniel, Robert Castel, Edgar Morin e Pierre Larroustou (autore di Svegliatevi!). Il programma, che consta di 15 punti, non è diverso da quello di Franklin Delano Roosevelt. Vado ad elencarne alcuni, per me, più importanti: 1) Mettere fuori gioco i mercati finanziari; 2) La BCE dovrebbe stampare moneta e darla a tasso zero per investimenti e, tramite le Casse Depositi e Prestiti, agli Stati al tasso dello 0,2%; 3) Imposta europea sui

dividendi; 4) Lotta ai paradisi fiscali; 5) Riduzione del tempo di lavoro; 6) Nuovo modello di sviluppo basato sull'economia sociale e solidale; 7) Tassa sulle transazioni finanziarie. So bene che la posizione dei liberisti è alternativa a quella del Collettivo "Roosevelt 2012". Ci viene, però, in soccorso il "Compromesso fordista" del 1933.

I Fordisti, i Tayloristi e i seguaci di Keynes, resosi conto che in gioco era la distruzione della società americana, diedero vita al "Compromesso fordista", grazie al quale la crisi fu superata e gli Stati Uniti ripresero a crescere (la distruzione diventò creativa come insegnava l'economista Schumpeter).

Anche a livello periferico, ci vorrebbe un "compromesso", che, non potendo, per ovvie ragioni, essere "fordista", dovrebbe avvenire tra il clientelismo, il rivendicazionismo, il sindacalismo corporativo, la corruzione, l'intrallazzo e la furbizia dei fannulloni. Chi avrà il coraggio e l'umiltà di cercare una Via alternativa a quella seguita finora? I partiti dimostrano di essere in altre "facce affaccendati". Ho fiducia nella stampa libera e nei cittadini liberi.

**IL PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE CITTADINI PER IL TERRITORIO AS.C.TE**